

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. - 2015/2016

_Cognome	COLOMBO
_Nome	LORENZO
_Matricola	841068
_Anno di corso	- 2.LM
_Corsi di studi	INTERIOR DESIGN
_Sezione	I3
_e-mail	lorenzo13.colombo@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Fachhochschule Salzburg University of Applied Sciences
_Stato	Austria
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	A SALZBURG08
_Semestre svolto all'estero	- 2°

Testo

Come posso descrivere in poche righe un'esperienza come questa, senza dilungarmi, senza tralasciare alcun evento, alcuna sensazione e alcun particolare..? Mi sembra difficilissimo, ma ci proverò lo stesso nel raccontare questi cinque mesi passati a Salisburgo.

Prima di partire non ero molto convinto, ero assalito da mille domande, mille dubbi, ma nello stesso tempo curioso di affrontare questa nuova esperienza, di conoscere altre culture, farmi nuovi amici, confrontarmi con altre mentalità e uscire un po' dal nido universitario.

Sono sceso dal S-Bhan 3 allo stazione di Puch-Urstein il 12 Febbraio 2016, dopo aver preso un volo Milano - Monaco e un bus dall'aeroporto fino a Salisburgo, per poi proseguire con il treno locale. Appena uscito dalla stazione, i miei occhi si sono aperti dinnanzi all'immensità dell'Untersberg, il maestoso e leggendario monte ai piedi di Salisburgo, con la sua vetta innevata in una splendida giornata invernale di inizio Febbraio. In questa cornice perfetta, mi sono subito reso conto di quanto fosse fantastico il posto dove avrei vissuto poi, i successivi cinque mesi della mia vita. Si trattava di uno studentato universitario su 5 piani estremamente moderno, tutto vetro acciaio e cemento, adiacente all'università e completamente immerso nei boschi e nel verde. Per ogni piano c'erano almeno 50 camere, tutte uguali; tutte con le finestre rivolte all'interno del campus e la porta d'ingresso rivolta invece sul parcheggio della linea ferroviaria del S-Bhan che fermava proprio lì sotto. La camera era nuovissima, c'era un piccolo bagno sulla destra appena varcata la soglia, una piccola cucina con tutto ciò che serviva, un letto, un tavolo, dei ripiani appena sopra un cassettone ed un armadio incassato a muro. Un particolare importante di questi alloggi è che erano abitati solamente da studenti, frequentanti il progetto Erasmus e non; quindi per tutto il semestre ci si trovava in un contesto internazionale al cento per cento. Dalla finestra della camera, oltre ad avere una splendida visuale sul monte Untersberg, potevi essere catapultato in qualsiasi momento in quelle che erano le attività universitarie giornaliere. Da lunedì a sabato, con il bel tempo o con il brutto si potevano sentire gli schiamazzi degli universitari che si ritrovavano in giardino a giocare a calcio, chiaccherare, studiare o semplicemente pranzare insieme attorno ad un barbecue. Più a lato del grande giardino c'era un campo da beach volley, anche esso utilizzato soprattutto con l'avvento dell'estate. Nonostante la sua distanza dal centro della città (almeno 10 km) il campus era ben collegato, proprio grazie alla linea ferroviaria S3 (una sorta di nostri tram) ma anche grazie ai bus, frequenti e puntuali. In soli 15 minuti si arrivava nel cuore della città vecchia di Salisburgo, Mulln-Altstadt.

La città è molto bella, piccola ma ricca di storia e di significato. E' conosciuta nel mondo per la sua architettura barocca, le sue torri e i suoi fastosi palazzi. Inconfondibile è il suo castello in pietra bianca costruito in cima al Monchsberg, una piccola montagna in città, ritratto insieme alla Salzach (il fiume che l'attraversa) in tutte le foto e cartoline del mondo. Alta è la concentrazione di studenti a Salisburgo, infatti le possibilità di socializzazione erano molto ampie. Ogni sera in città, bar, ristoranti e pub erano frequentati da studenti che si riversavano nelle birrerie lungo la Salzach fino alle ore piccole del mattino, quindi il divertimento era assicurato. Durante il giorno invece, se non si era presi con lo studio o con qualche attività, non si poteva rinunciare ad un giro in centro affollato quasi tutto l'anno di turisti, o un giro ad Europark, un grande centro commerciale in periferia, meta dello shopping Salisburghese. Un altro grande punto di ritrovo per noi del progetto Erasmus e per tutti gli studenti era la birreria Augustiner, una delle più antiche della città (paragonabile all'HB di Monaco) che con le sue sale giganti, i suoi chilometrici tavoli in legno e il suo scorrere a fiumi di birra, ti "gettava" nella piena tradizione popolare Austriaca.

Anche l'università era una struttura estremamente moderna. Aveva una forma ad "U", dove lungo i bracci erano concentrate tutte le aule su 4 piani e un'ampia hall d'ingresso caratterizzata da 3 grandi schermi che segnalavano giorno dopo giorno, ora dopo ora tutte le lezioni e le rispettive aule. C'era una libreria, abbastanza rifornita ma soprattutto utilizzata come aula studio perché disposta con piccole postazioni private, insonorizzate e tutte con computer, aperte fino alla mezzanotte, tutti i giorni. C'era una mensa/bar self service, bene organizzata con un ampio atrio sul giardino interno (che poi si trattava dello stesso giardino del dormitorio), e diverse aule con maxi-schermo dove durante il giorno si tenevano le lezioni, ma che la sera diventavano aule cinema per noi studenti erasmus. Questo era il campus principale, il più grande dove frequentavo diversi corsi di lingua: tedesco e inglese e dove passavo le mie giornate sui libri o con i compagni, proprio per la vicinanza al dormitorio. Le lezioni di design invece si tenevano a Kuchl un paesino a 10 minuti di S-bahn dal campus. Usciti dalla stazione sembrava quasi di ritrovarsi in un piccolo villaggio di montagna, con la sua piazza, le sue case caratteristiche e le sue strade, tagliate da ruscelli e da campi coltivati, il tutto circondato dall'immensità delle cime austriache. Qui c'era il distaccamento della Fachhochschule (così si chiama l'università) per la sede del DPM (Design Product Management) era una costruzione in legno, modernissima nelle sue finiture e nelle sue tecnologie. Non era grandissima, all'incirca disponeva di 10 aule per piano, dove si svolgevano le lezioni teoriche, ma in più erano presenti numerosissime aule-laboratori dove tutto ciò che si studiava veniva poi messo in pratica o realizzato. In particolare esisteva un laboratorio per la modellazione e realizzazione di prototipi, predisposto ad ospitare tutti gli studenti e ricco di tutte le attrezzature necessarie. Qui ho potuto vedere realizzarsi tutti i modelli, in diversi materiali e con diverse tecniche di lavorazione, che mi sono stati chiesti come lavori conclusivi di ogni esame. Altro laboratorio da me frequentato assiduamente fu quello di disegno digitale, che mi ha aperto un mondo. Grazie all'ausilio di una tavoletta collegata ad un computer ho imparato le basi di sketchbook, programma che mi ha permesso di fare lavori stupendi ma soprattutto di sostituire la tecnica degli schizzi progettuali, con qualcosa di più moderno ed esteticamente migliore nella sua resa. Durante il mio scambio, ho seguito solamente 4 corsi, che ho trovato molto produttivi e che hanno arricchito il mio portfolio scolastico. Le lezioni si tenevano in inglese, e ciò mi ha permesso di accrescere e di migliorare sicuramente nella lingua, ma anche di vincere la timidezza e il timore di dover affrontare una presentazione davanti a tutti in una lingua straniera. Forse la lacuna più grande, parlando dell'università, l'ho incontrata nel fatto di avere pochi corsi con gli studenti iscritti regolarmente, infatti per la maggior parte delle lezioni eravamo solo studenti erasmus in aula, avendo quindi meno possibilità di integrazione e di scambio con gli studenti che per anni vivono a pieno in quell'università. Dall'altro canto, essendo pochi in aula, c'era l'occasione di instaurare un bellissimo rapporto diretto e confidenziale con i professori, sempre presenti e

disponibili ad accompagnarci in questo percorso nuovo e di arricchimento personale. Accanto a loro non posso non ricordare tutte le persone che hanno fatto parte dell'ufficio erasmus e i buddy. Ci hanno accolto i primi giorni, spiegato e seguito, passo dopo passo in tutte le questioni burocratiche e nella compilazione di tutti i documenti richiesti. Hanno fatto per noi da ciceroni i primi giorni in giro per Salisburgo, ci hanno supportato e aiutato nei momenti più difficili e poi ci siamo divertiti tutti insieme. Sono state organizzate diverse attività per noi studenti stranieri: dai vari weekend a sciare, varie uscite notturne, varie visite in posti stupendi dell'Austria e vari tornei di calcio, insomma attività quotidiane di svago per accompagnarci in questi mesi.

Sono consapevole di aver vissuto qualcosa di incredibilmente difficile da spiegare in un report, perché sono le emozioni che ho provato stando lì che hanno riempito di significato tutta questa esperienza. Sono i volti delle persone che ho incontrato, i sapori e i gusti dei cibi che ho assaggiato, gli odori che ho respirato in città e i profumi invece della montagna. Sono i colori delle stagioni, l'azzurro dei laghi e il bianco delle cime. Sono le idee che ho portato avanti nei miei progetti e quelle che ho discusso in aula con professori e compagni.

Tutto questo può essere difficile all'inizio, ma poi diventa come il pane quotidiano e non puoi più farne a meno.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano

Firma

Colombo Lorenza